

dovuti per forniture non più eseguite, nonché per cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa vigente e per perenzione amministrativa, esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to: GAETANO TROTTA

GIUSEPPE CONTI

ANTONIO NADDEO

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO 2003**

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Adunanza del 21 aprile 2004 n. 1.453**

Alle ore 15,00 del giorno 21 aprile 2004, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) – Via Cesare Balbo n 16, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti, così composto:

- Dott. Gaetano Trotta - Presidente
- Dott. Giuseppe Conti - Componente
- Dott. Antonio Naddeo - Componente

E' presente il Consigliere delegato della Corte dei conti Dott. Maurizio Meloni.

Sono presenti il Dott. Vincenzo Lo Moro, direttore centrale della contabilità dell'Istituto, il Dott. Antonio Lollobrigida e la Dott.^{ssa} Alessandra Preti dirigenti della medesima direzione.

Partecipa, inoltre, alla riunione il dott. Olimpio Cianfarani Direttore generale dell'Istituto.

Il Collegio, nei termini previsti dall'art. 7 del Regolamento di gestione e contabilità dell'Istat, esamina il conto consuntivo per l'anno 2003 predisposto dalla Direzione centrale della contabilità (DCBC) e, a norma dell'art. 7 del Regolamento citato e degli artt. 19, 22 e 23 del D. Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, redige la relazione di seguito esposta.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
al consuntivo per l'anno 2003 dell'Istituto Nazionale di Statistica.**

1. Fonti di riferimento

La relazione trova fondamento negli artt. 19 e 23 del D. Lgs. 286/99 e nell'art. 5 del Regolamento di organizzazione dell'Istituto approvato con DPCM 1 agosto 2000. L'esposizione per Centri di responsabilità amministrativa (nel seguito denominati C.d.R.), e per Unità previsionali di base (nel seguito denominate U.P.B.) ad essi collegate, trova sostegno nella legge 94/97 e nel regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto.

Il bilancio 2003 articolato per C.d.R. e, al loro interno per U.P.B., pur conservando la caratteristica dell'unitarietà, consente di analizzare al meglio le attività poste in essere dalla diverse partizioni organizzative dell'ente. Il Conto consuntivo, in particolare, illustrato anche per U.P.B., arricchisce le informazioni di base riguardanti le principali dinamiche della gestione, conferendo maggiore visibilità alle tipologie di spesa sostenute dai centri di responsabilità amministrativa. Va tuttavia osservato che la modificazione organizzativa riguardante la soppressione di quattro dipartimenti introdotta nel luglio 2003, rende meno significativa l'analisi per centro di responsabilità amministrativa.

Il rendiconto 2003 è stato redatto in conformità alla struttura del bilancio di previsione, per il medesimo esercizio, deliberato dal Consiglio dell'Istituto il 19 dicembre 2002. Il bilancio, infatti, era articolato in sette unità previsionali di base corrispondenti ai centri di responsabilità amministrativa allora esistenti: uffici di diretta collaborazione, direzione generale e cinque dipartimenti. Il 27 giugno del 2003, il consiglio dell'Istituto ha varato un nuovo assetto organizzativo, entrato in vigore a partire dal primo luglio 2003, e che ha previsto la riduzione del numero dei dipartimenti e la costituzione, accanto agli uffici di diretta collaborazione, di due poli, dei quali il primo con competenze tecnico-gestionali e il secondo con competenze statistiche.

Il collegio rileva che, nell'impossibilità di una revisione, in corso d'esercizio, della struttura del bilancio di previsione, la gestione contabile del periodo da luglio a dicembre 2003, peraltro secondo le indicazioni del Consiglio dell'Istituto, si è svolta imputando le spese alle unità previsionali preesistenti. Conseguentemente, anche il consuntivo è stato redatto sulla base delle unità previsionali, corrispondenti a quelle previste nel bilancio di previsione. L'opzione permette il confronto tra i dati previsionali e quelli di consuntivo.

2. Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Le previsioni di bilancio (stanziamenti) relative all'anno 2003, deliberate dal Consiglio dell'Istituto il 19 dicembre 2002, ammontavano a euro 160.777.000,00 per le entrate e a 208.721.000,00 euro per le uscite (entrambe al lordo delle partite di giro). L'eccedenza delle seconde sulle prime risultava quantificata in 47.944 milioni di euro,

coperta attraverso il pregresso avanzo di amministrazione. Le previsioni trovavano la loro base di riferimento nel Programma operativo per l'anno 2003, quale componente del "Piano generale delle attività per il triennio 2003-2005" predisposto a norma degli artt. 13 e 22 del D.Lgs. 322/89 e deliberato dal Consiglio dell'Istituto nella riunione del 23 aprile 2002.

Nel corso del 2003 sono stati adottati 2 elenchi di variazioni con l'obiettivo di adeguare gli stanziamenti inizialmente previsti alle nuove e sopravvenute esigenze manifestatesi durante l'esercizio. Gli interventi hanno rideterminato gli stanziamenti di competenza e di cassa, limitatamente ad alcuni capitoli di entrata e di spesa. Le variazioni così introdotte, tuttavia, non hanno modificato i risultati complessivi inizialmente previsti, in quanto le maggiori spese su alcuni capitoli di bilancio sono state compensate da riduzioni su altri capitoli di spesa o dall'utilizzo del fondo di riserva.

L'analisi delle voci di spesa evidenzia l'incremento di quelle per la realizzazione delle indagini demo-sociali per 2.600.000,00 euro; l'aumento di 100.000,00 euro delle spese di pubblicità, per dare maggiore visibilità ai dati prodotti dall'Istituto; l'incremento di euro 100.000,00 delle spese per gli organi dell'Istituto connesse alla costituzione, da parte dei Presidenti dei due rami del Parlamento, della Commissione per la revisione dei collegi elettorali, nonché l'incremento delle spese per il postel 494.000,00 euro e degli oneri per l'acquisto di libri della biblioteca, giornali e riviste per 170.000,00 euro.

Gli incrementi di spesa sono stati fronteggiati sia attraverso la riduzione del fondo di riserva (3.391.000,00 euro), sia attraverso contrazioni di altre tipologie di spesa quali, ad esempio, manutenzioni, riparazioni ed adattamento locali (595.000,00 euro); manutenzioni di elaboratori informatici (150.000,00 euro); acquisto software ed assistenza informatica (232.600,00 euro); spese per indagini economiche (192.025,00 euro); spese di spedizione, trasporto e facchinaggio (144.000,00 euro) e spese telefoniche e telex (125.000,00 euro).

Sul versante delle entrate e su quello delle uscite sussiste, infine, l'incremento delle partite di giro per 671.269,23.

Per effetto del complesso delle variazioni apportate in corso d'anno, le previsioni complessive di competenza di entrata sono passate da **160.777.000,00** euro a **161.448.269,23** euro e quelle di uscita da **208.721.000,00** euro a **209.392.269,23** euro.

Per quanto riguarda la gestione della cassa, le variazioni di bilancio tra capitoli di spesa che presentano un diverso grado di incidenza sui pagamenti, hanno comportato un incremento dello stanziamento di **1.720.790,00** euro. Le previsioni complessive di cassa, pertanto, sono aumentate da **292.879.000,00** euro a **294.599.790,00** euro.

3. Risultati di quadro

La gestione dell'esercizio 2003 presenta un notevole disavanzo di competenza (**-42.805.067,67** euro) solo in parte mitigato dal risultato della gestione dei residui (**+15.885.368,47** euro).

Il disavanzo di competenza, derivante dall'eccedenza degli impegni sugli accertamenti, è da collegare alla circostanza che, già in sede di deliberazione del bilancio di previsione era previsto che il significativo saldo negativo tra le due predette componenti sarebbe stato coperto attraverso l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2002. Nell'esercizio finanziario 2002, infatti, era venuto a determinarsi un avanzo contabile di amministrazione, commisurato a circa 49 milioni di euro, per effetto dell'incremento del trasferimento statale di **37.820.000,00** determinato nell'autunno dello stesso anno.

Il disavanzo di competenza del 2003, pur essendo inferiore rispetto a quanto previsto in sede di predisposizione del bilancio di previsione per lo stesso anno (circa **47** milioni di euro), ha tuttavia contribuito a ridurre l'avanzo di amministrazione da **49.032.888,98** a **22.183.075,95** euro a fine esercizio. Se si aggiunge che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2003 è stato quasi interamente (**20.733.000,00** euro), impiegato per la copertura del differenziale negativo tra il fabbisogno e le risorse disponibili nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004; il Collegio non può non evidenziare forti preoccupazioni sul fatto che l'Istituto, per i prossimi esercizi non potrà più contare sulle risorse pregresse posto che l'avanzo di amministrazione preesistente risulta di fatto azzerato. Se si considera, inoltre, che nel corso degli

ultimi anni la gestione di competenza ha registrato, di norma, un saldo negativo per effetto della crescente asimmetria tra la dinamica moderatamente incrementale del trasferimento statale e quella accelerata del fabbisogno finanziario, emerge per il collegio l'esigenza di evidenziare agli organi tutori la necessità dell'integrazione dell'assegnazione ordinaria per fronteggiare il fabbisogno dell'Istituto.

L'andamento della gestione del 2003 porta ad un risultato di amministrazione, pari a 22.183.073,95 euro così determinato:

Fondo di cassa al 31.12.2003	+ 35.224.553,96
Residui attivi finali	+ 106.040.611,56
Residui passivi finali	- <u>119.082.091,57</u>
Risultato di amministrazione (avanzo)	+ 22.183.073,95
<i>di cui: quota indisponibile (D.M. 29.11.2002)</i>	- <u>1.039.129,00</u>
quota disponibile	+ <u>21.143.944,95</u>

Le componenti che hanno determinato il risultato di amministrazione sono le seguenti:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2003	+ 49.032.888,98
Accertamenti	+154.228.240,11
Impegni	- <u>197.033.307,78</u>
Risultato della gestione di competenza 2003	- 42.805.067,67
Variazione residui passivi (minori debiti)	+ 16.316.714,51
Variazione residui attivi (minori crediti)	- <u>431.346,04</u>
Risultato della gestione dei residui 2003	+<u>15.885.368,47</u>
Risultato della gestione complessiva 2003	- 26.919.699,20
Variazione annuale della consistenza del conto postale e dei conti economici	+ <u>69.884,17</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2003	22.183.073,95

4. Gestione di competenza

Il collegio ha quindi esaminato i flussi finanziari di competenza dell'anno 2003, rilevando, come già anticipato, un disavanzo di **42.805.067,67** euro. Esso risulta da accertamenti per **154.228.240,11** euro e da impegni di spesa per **197.033.307,78** euro. Le motivazioni sottostanti alla crescita del disavanzo sono già state illustrate nel precedente paragrafo.

Accertamenti

Le entrate accertate nel corso del 2003, al netto delle partite di giro, risultano pari a **123.481.732,36** euro e coprono il **97,12%** delle previsioni definitive. Di esse, il segmento preponderante, pari a **115.235.810** euro, risulta dai trasferimenti da parte dello Stato che rappresentano il **93,32%** delle risorse effettivamente disponibili.

Ai trasferimenti statali si sommano **2.998.199,09** euro derivanti da trasferimenti da parte di enti pubblici, enti internazionali e di privati per contributi allo sviluppo della ricerca statistica. Essi rappresentano il **2,43%** del totale degli accertamenti. Le altre entrate proprie, connesse alla vendita di beni e alla prestazione di servizi, risultano invece commisurate a **4.442.260,18** euro e coprono il **3,60%** del totale. Il complemento dello **0,65%**, da ultimo, afferisce ad altri proventi (**805.463,09** euro). I minori accertamenti dei trasferimenti di enti pubblici e di contratti e convenzioni con enti esterni sono legati soprattutto alla temporanea riduzione dell'attività svolta dall'Istat in collaborazione con la Commissione Europea ed in particolare con l'Eurostat.

Il collegio rileva, a questo punto, che le entrate dell'Istituto, un ente a finanza derivata, sono costituite quasi esclusivamente dalla assegnazione ordinaria dello Stato. Le entrate proprie sono infatti del tutto marginali. Ne consegue che l'attività dell'ente, e quindi della produzione statistica è fortemente vincolata dalle risorse finanziarie che la collettività pone a disposizione della funzione statistica.

Impegni

Le uscite della gestione finanziaria di competenza, espresse dagli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2003, risultano quantificate in **197.033.307,78** euro se

considerate al lordo delle partite di giro; in 166.286.800,03 euro se al loro netto. Nel primo caso, esse coprono il 94,10% delle corrispondenti previsioni definitive; nel secondo, il 95,00%. Se considerate al netto delle partite di giro e delle spese relative ai censimenti, gli impegni del 2003 registrano una flessione dello 0,15% rispetto all'esercizio 2002.

Con riferimento all'aggregato al netto delle partite di giro, le spese maggiormente rilevanti sono quelle di funzionamento (137.120.326,01 euro, corrispondenti all'82,46% del totale), seguono le spese per interventi (20.449.874,16 euro pari al 12,30% del totale), rappresentate soprattutto dalle spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici. Tra le spese in conto capitale, pari a 8.716.599,86 euro, si evidenziano quelle per l'indennità di buonuscita al personale, ammontanti a 5.130.000,00 euro, corrispondenti al 3,08% del totale delle spese e al 58,85% delle spese in conto capitale.

L'analisi per categoria vede prevalere le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a 111.965.067,01 euro e assorbono il 67,33% del totale degli impegni e il 71,06% degli impegni per spese correnti. Se al dato degli oneri diretti e riflessi si aggiunge la cifra 5.130.000,00 euro riguardante l'indennità di buonuscita al personale, gli impegni per il personale in servizio vengono quantificati in 117.095.067,01 euro e corrispondono al 70,42% del totale degli impegni (valorizzati sempre al netto delle partite di giro).

Accanto alla spesa per il personale dipendente, si segnala anche quella di circa 2.500.000,00 euro, corrispondente all'1,5% del totale, per i collaboratori coordinati e continuativi che svolgono l'indagine continua sulle forze di lavoro nelle rete territoriale.

Un onere significativo ha comportato l'acquisizione di beni di consumo e di servizi. La relativa spesa risulta quantificata in 21.266.065,64, pari al 12,79% del totale degli impegni (al netto delle partite di giro), con una copertura del 98,50% della corrispondente previsione definitiva di spesa.

Gli impegni per investimenti in acquisizione di beni materiali assommano a 3.586.599,86 euro e rappresentano solo il 2,15 % delle spese complessive, con un grado di copertura del 65,25% delle previsioni definitive.

5. Gestione della cassa

Il collegio rileva che la consistenza di cassa alla fine del 2003 risulta di **35.224.553,96** euro, con un decremento del **64,59%** rispetto al 2002. Il decremento va ascritto in larghissima misura ai pagamenti censuari che, nel 2003, hanno riguardato in particolare i saldi dei comuni che hanno collaborato nell'espletamento delle operazioni censuarie.

La gestione di cassa complessiva del 2003 registra un disavanzo di **64.313.845,50** euro, risultante da riscossioni per **231.566.251,92** euro e da pagamenti per **295.881.097,42** euro. Il disavanzo è il risultato dell'andamento divergente della gestione di cassa relativa alla competenza rispetto a quella riguardante i residui. La gestione di competenza, infatti, presenta riscossioni per **56.183.020,93** a fronte di pagamenti per **154.551.242,22**, generando quindi un disavanzo pari a **98.368.221,29**. Il divario tra le riscossioni e i pagamenti va collegato anche al non allineamento dei trasferimenti statali rispetto al bilancio di competenza. Parte dei trasferimenti di competenza del 2003, infatti, sono stati riscossi nei primi mesi del 2004.

Il disavanzo di cassa derivante dalla gestione della competenza viene solo parzialmente mitigato dall'avanzo di cassa di **34.053.375,79** euro generato dalla gestione dei residui. Le riscossioni a residui, infatti, ammontano a **175.383.230,99** mentre i relativi pagamenti sono pari a **141.329.855,20**.

Nell'esercizio finanziario 2002, invece, la gestione di cassa registrò un avanzo di **57.060.572,35** euro.

6. Gestione dei residui

Residui attivi

Il collegio evidenzia che i residui attivi derivanti dagli anni 2002 e precedenti e rettificati nel corso dell'esercizio risultano quantificati in **183.378.623,37** euro. Il segmento maggioritario, pari a **169.143.121,53** euro (**93,8%** del totale considerato al netto delle partite di giro), riguarda la seconda semestralità dell'assegnazione dello

Stato per l'esercizio finanziario 2002 e afferisce in parte al trasferimento ordinario ed in parte a quello per l'esecuzione dei censimenti generali degli anni 2000-2001.

Un'ulteriore componente, pari ad 4.368.119,59 euro (2,4% del totale), riguarda il trasferimenti da enti pubblici, enti internazionali e privati originati da contributi per lo sviluppo della produzione statistica. Un ultimo significativo segmento di 5.457.814,60 euro (3,0%) è costituito da crediti derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, al cui interno il maggior peso è determinato dai contratti attivi sottoscritti dall'Istituto per l'esecuzione di ricerche in campo statistico i cui lavori, iniziati nel 2003 o nei precedenti esercizi, non sono ancora terminati.

Nel corso del 2003, sono stati riscossi 175.383.230,99 euro, corrispondenti al 95,6% della consistenza iniziale, con un residuo attivo finale di 7.995.392,38 euro comprensivo delle partite di giro e di 6.215.736,60 euro al netto. E' stato azzerato il credito verso lo Stato: sussistono, invece, ancora crediti da trasferimenti da enti pubblici per 3.075.336,69 euro (38,5% del totale) e da forniture e prestazioni di servizi per 3.060.465,62 euro (38,2% del totale).

Nel corso del 2003, si sono formati residui per 98.045.219,18 euro al lordo delle partite di giro che si riducono a 97.319.681,66 euro al netto. La maggioranza dei nuovi residui attivi è da ascrivere al mancato introito del trasferimento statale (91.323.698,53 euro, pari al 93,8% del totale considerato al netto delle partite di giro); riscosso nel primo trimestre del 2004.

Per effetto dei residui di nuova formazione, il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2003 ammonta 106.040.611,56 euro al lordo delle partite di giro.

Residui passivi

I residui passivi consolidati provenienti dagli anni 2002 e precedenti e rettificati in corso d'anno sono pari a 217.929.881,21 euro se considerati al lordo delle partite di giro e a 216.345.010,90 euro al netto. La parte preponderante è costituita dalla spese per interventi (175.940.680,52 euro, pari al 81,3 % del totale valutato al netto delle partite di giro), tra le quali figurano le spese per i censimenti generali 2000-2001 per euro 148.773.674,79 pari al 68,8% e le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati per euro 18.194.999,90 pari all'8,4% del totale. Una ulteriore componente (29.920.685,96 euro, pari al 13,8% del totale) attiene alle spese di funzionamento.

I residui relativi alle spese in conto capitale, infine, ammontano ad **10.483.644,42**, pari al **4,8%** del totale.

Nel corso dell'esercizio 2003 sono stati effettuati, in conto residui, pagamenti per complessivi **141.329.855,20** euro se considerati al lordo delle partite di giro; per **140.578.764,82** euro se al netto. La composizione percentuale dei pagamenti vede in testa quelli per interventi **120.474.591,18** corrispondenti all'**85,2%** del totale; seguono le spese di funzionamento per **16.234.989,91** euro, pari all'**11,5%** del totale. All'interno di queste ultime presentano un notevole rilievo le spese per il personale in servizio che ammontano a **7.678.990,79** euro conseguenti, in parte, al saldo della corresponsione dei benefici derivanti dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

L'esercizio 2003 si è chiuso con una consistenza di residui passivi derivanti da esercizi precedenti per **76.600.026,01** euro, corrispondenti al **35,1%** di quelli ad inizio d'anno rettificati pari ad euro **217.929.881,21**. Lo smaltimento è stato pertanto rilevante per effetto soprattutto del pagamento relativo alle spese censuarie. Nel corso dello stesso esercizio si sono formati nuovi residui passivi per **42.482.065,56** euro comprensivi delle partite di giro; per **42.330.759,76** euro se al netto.

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla fine del 2003 risulta di **119.082.091,57** euro comprensivi delle partite di giro. L'importo dei residui passivi a fine 2003 registra una riduzione del **45,3%** rispetto all'analoga consistenza dei residui all'inizio dell'esercizio. Tale netta contrazione è da porre in riferimento, come già accennato, ai pagamenti relativi alle spese censuarie per **108.000.562,68** euro rispetto ad una consistenza rettificata di **148.773.674,79** euro.

7. Conto di cassa

Il collegio verifica che la consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2003, presenta una disponibilità di **35.224.553,96** euro. Essa comprende l'importo che risulta presso il Tesoriere BNL (**35.142.292,65** euro), le disponibilità dei 21 conti economali aperti presso le filiali periferiche BNL (**4.200,00** euro) e il saldo di **78.061,31** euro depositato sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale. Questo ultimo importo verrà trasferito nella contabilità speciale presso la Tesoreria nel corso dell'anno 2004.

Gli importi esposti sono documentati dagli estratti conto delle amministrazioni citate alla data del 31 dicembre 2003. Essi, inoltre, sono coerenti con le scritture contabili dell'Istituto alla stessa data, come risulta dal verbale n. 1449 del Collegio dei revisori dei conti dell'11 Febbraio 2004.

Il saldo rilevato dalle scritture della Direzione Centrale della Contabilità per **35.142.292,65** euro risulta perfettamente coincidente con le risultanze del Tesoriere BNL e corrisponde a quello della Banca d'Italia, se si tiene conto di alcune poste non ancora contabilizzate dal predetto Organismo al 31/12/2003.

Alla data del 31 dicembre 2003, le risultanze dell'Istat e della Tesoreria BNL (**35.142.292,65** euro) si differenziavano da quelle della Banca d'Italia alla stessa data (**36.589.009,40** euro). Le prime, infatti, non avevano valorizzato l'importo di **1.538.281,23** euro contabilizzato invece dalla Banca d'Italia. Le seconde, per contro, non contenevano i giroconti effettuati negli ultimi giorni di dicembre 2003, per un importo complessivo di **91.564,48** euro.

8. Situazione amministrativa

Il collegio rileva che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003 risulta pari ad **22.183.073,95** euro e costituisce la risultante della somma algebrica dell'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2003 di **49.032.888,98** euro, del decremento relativo alla gestione complessiva dell'anno 2003 per **26.919.699,20** euro (che scaturisce dal saldo negativo della gestione di competenza per **42.805.067,67** euro e da quello positivo della gestione dei residui per **15.885.368,47** euro), dalla variazione positiva dei saldi della gestione del conto corrente postale per **67.980,27** euro e da quello dei conti economici per **1.903,90** euro.

Nel conto finanziario di cassa, l'attività istituzionale contribuisce con un saldo negativo di **38.295.366,35** euro, atteso che i pagamenti complessivi (**186.022.618,22** euro) superano le corrispondenti riscossioni (**147.727.251,92** euro). Analizzando, però, le due gestioni separatamente, quella della competenza presenta un saldo negativo di **98.368.221,29** mentre la gestione dei residui presenta un saldo positivo di **60.072.854,94** euro.

Per quanto concerne la gestione censuaria, il saldo, limitatamente alla gestione dei residui in quanto non esiste movimentazione a competenza, risulta

negativo per **26.019.479,15** euro in quanto i pagamenti (**109.858.479,15** euro) superano le riscossioni (**83.839.000** euro).

9. Patrimonio

Il collegio rileva che la gestione patrimoniale al 31 dicembre 2003 presenta un risultato negativo netto di **44.195.557,19** euro. Se l'importo viene sommato al risultato consolidato al 31 dicembre 2002 (**+5.338.932,04** euro) si registra un passivo pari a - **38.856.625,15** euro.

Il decremento netto verificatosi durante la gestione è dovuto alla differenza tra le variazioni verificatesi nel corso dell'anno nelle poste attive e passive del patrimonio. Le variazioni negative più significative sono rappresentate: dalla diminuzione della giacenza di cassa che passa dai **99.469.515,29** euro a **35.224.553,96** euro; dalla riduzione dei residui attivi da **183.809.969,41** euro a **106.040.611,56** euro; dal valore delle pubblicazioni destinate alla vendita che passano da **3.439.862,42** a **2.947.158,66** e dal valore dei beni in corso di acquisizione da **7.168.394,67** euro a **6.854.939,99** euro.

La posta dell'attivo che presenta un saldo positivo è rappresentata dai mobili, macchine e attrezzature la cui consistenza passa da **36.227.137,78** euro a **39.135.941,63** euro.

Le variazioni negative connesse all'incremento delle passività sono costituite dal debito per indennità di buonuscita maturata a favore dei dipendenti che passa da **72.232.505,15** euro a **89.072.651,50** euro e dal fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature da **19.230.181,29** euro a **21.838.421,51** euro.

La componente positiva del passivo è, invece, costituita dal decremento dei residui passivi la cui consistenza passa da **234.246.595,72** a **119.082.091,57** euro.

La consistenza netta patrimoniale risultante dallo stato del patrimonio al 31 dicembre 2003 viene qui considerata, per quanto concerne gli immobili di proprietà dell'Istituto di Via Agostino Depretis, Viale Liegi e di altre minori unità a reddito in base al costo iniziale di acquisto e non rispecchia, quindi, l'effettivo valore di mercato.

Per quanto attiene all'indennità di buonuscita, il collegio osserva che nell'anno 2003 sono state impegnate liquidazioni per un importo complessivo di **5.130.000** euro; dall'esame dello stato patrimoniale, si evidenzia che l'importo delle indennità di